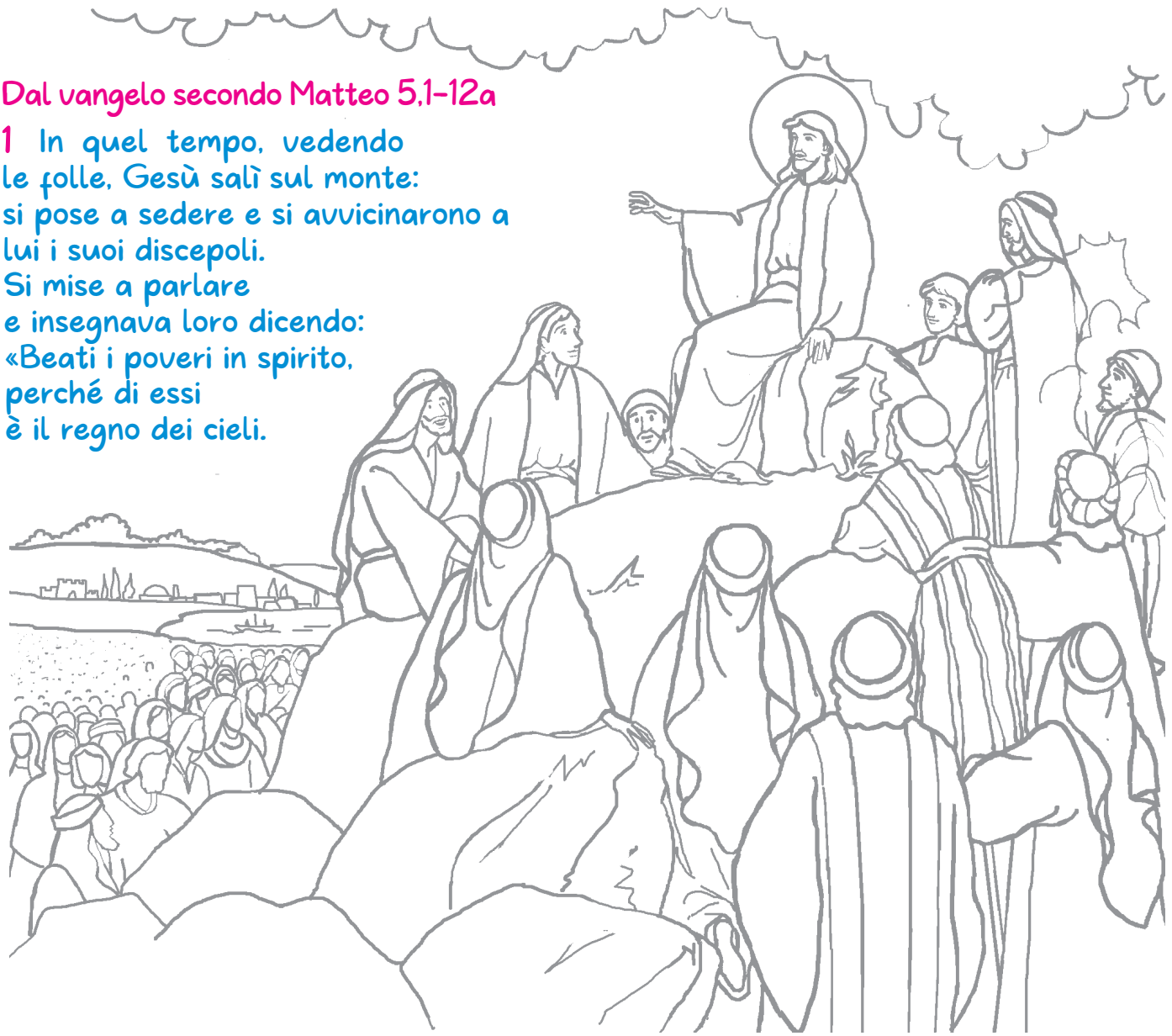
Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa

PER ME CRISTO

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
Anno C - 1 Novembre 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VENITE A ME VOI TUTTI



Dal vangelo secondo Matteo 5,1-12a

1 In quel tempo, vedendo
le folle, Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvicinarono a
lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare
e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi
è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

2 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Oggi, festa di Tutti i Santi, siamo invitati a gustare la gioia del Paradiso e impegnarci a seguire gli esempi dei più grandi amici del Signore. I Santi sono coloro che hanno seguito più da vicino Gesù e hanno messo in pratica le Beatitudini. Le Beatitudini di Gesù sono una promessa meravigliosa: Dio conduce il mondo verso la gioia completa, verso la gioia del suo Regno.

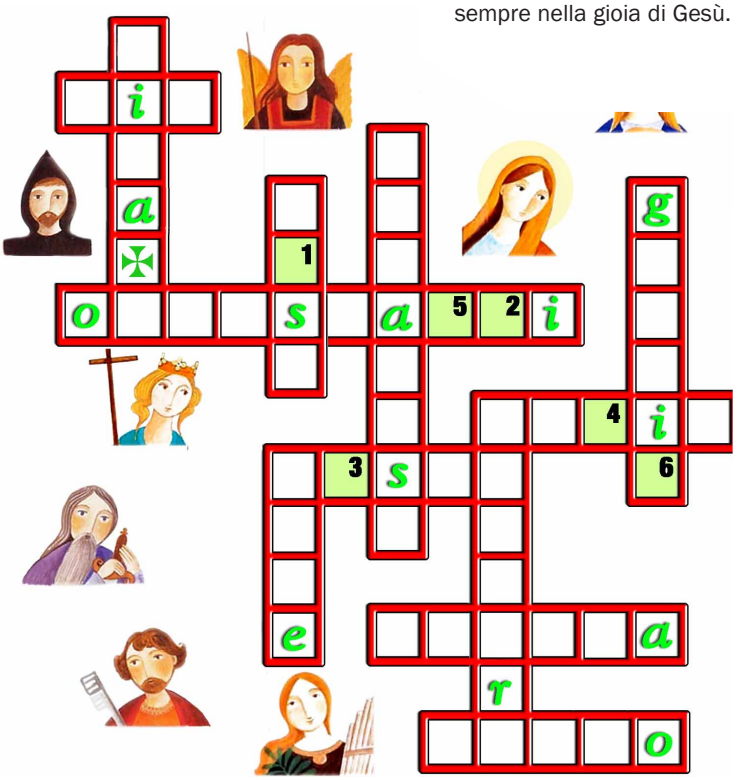
«Beati i poveri in spirito». Il povero in spirito sopporta tutto con pazienza. «Beati gli afflitti». Sono quelli che accettano le sofferenze di ogni giorno. «Beati i miti». I miti non sono aggressivi, evitano i litigi. La mitezza è un frutto dello Spirito Santo. «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia». Sono quelli che compiono la volontà di Dio. «Beati i misericordiosi». Sono quelli che sanno perdonare e scusare gli altri. «Beati i puri di cuore». Sono quelli che hanno pensieri puliti e non peccaminosi.

«Beati gli operatori di pace», sono quelli che portano dappertutto serenità e calma. «Beati i perseguitati per causa della giustizia». Sono quelli che sopportano i cattivi trattamenti pur di vivere la loro vita cristiana. «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni male contro di voi per causa mia. Rallegràtevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli». Gesù si rivolge direttamente ai suoi discepoli e dice che sovrabbonderanno di gioia quando saranno insultati e perseguitati per il Vangelo e per il Regno di Dio. Dopo queste sofferenze, sarà grande la ricompensa che li attende in Paradiso.

Colloca nello spazio loro riservato, le parole scritte qui sotto:

OGNISSANTI	FESTA	VITA	FEDE	GLORIA	CHIESA
GESÙ	MARTIRI	PARADISO	CIELO	MARIA	DIO

Le lettere nelle caselle colorate, lette di seguito, ti daranno la chiave della soluzione: "beati", cioè nella gioia . . . . . che prende le dimensioni dell'eternità e si dilata all'infinito, oltre la morte, per non finire mai. Chiedi alla Mamma Celeste di aiutarti a vivere sempre nella gioia di Gesù.



Per me Cristo. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) Tel. 0173 87043 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

Ave Mamma, piena di grazia

Madre di Dio e della Chiesa

PER ME CRISTO

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI
Anno C - 2 Novembre 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

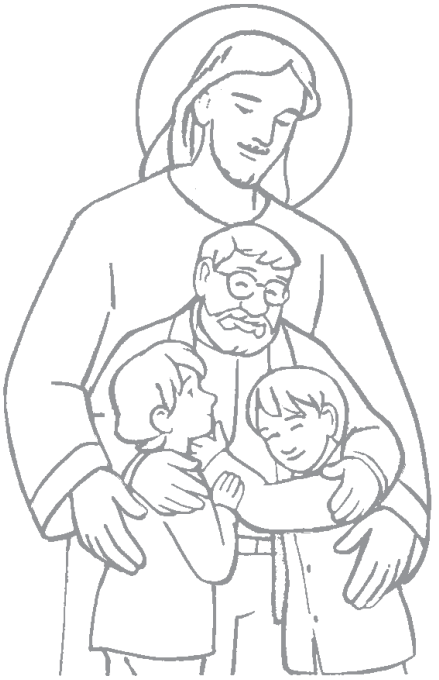
IO LO RISUSCITERÒ NELL'ULTIMO GIORNO

Dal vangelo secondo Giovanni 6,37-40

1 In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me:
colui che viene a me,
io non lo caccerò fuori,
perché sono disceso dal cielo
non per fare la mia volontà,
ma la volontà di colui
che mi ha mandato».

«E questa è la volontà di colui che mi ha mandato:
che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato,
ma che lo risusciti nell'ultimo giorno».



2 «Questa infatti
è la volontà del Padre mio:
che chiunque
vede il Figlio
e crede in lui
abbia la vita eterna,
e io lo risusciterò
nell'ultimo giorno.

APPROFONDI-AMO IL VANGELO

«Tutto ciò che mi dà il Padre verrà a me». Tutto, non solo le persone, ma tutte le cose. Gesù è il punto di convergenza di tutto l'universo; tutto si fonde in Gesù. Noi siamo un dono del Padre a Gesù.

«E chi viene a me non lo caccerò fuori». Gesù non caccia mai via. I discepoli si staccano da Gesù ma non sono cacciati da lui. Non li trattiene, li lascia liberi. Giuda non sarà cacciato da Gesù, è Giuda che se ne va via.

L'incredulità dei Giudei traspare sempre più evidente: i Giudei rifiutano di ammettere l'origine divina di Gesù; ignorano la sua nascita verginale. Gesù risponde: «Nessuno può venire a me se il Padre, che mi ha mandato, non lo attira». Conducendoli a Gesù, il Padre ammaestra gli uomini e si rivela loro.

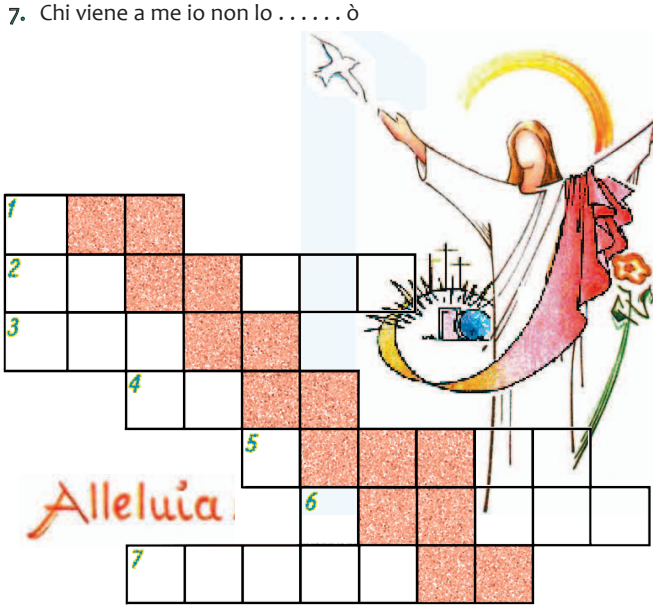
«Venire a Gesù» vuol dire credere in Gesù, cioè accogliere, ascoltare, praticare la sua Parola.

«E io lo risusciti nell'ultimo giorno», il giorno finale della storia, del ritorno trionfale di Gesù. Quando il Figlio dell'uomo verrà come luce che guizza da un'estremità all'altra dal cielo. È la luce che invade tutto l'universo, e sarà la trasfigurazione universale.

E allora ci domandiamo: il nostro lavoro verrà trasfigurato? C'è una tendenza negli artisti alla sopravvivenza delle loro opere, delle loro produzioni artistiche. Questa tendenza rivela che nulla va perduto. Tutto il nostro lavoro verrà trasfigurato: il lavoro di un tecnico, di una cuoca, di una ricamatrice. Tutto sarà trasfigurato e nulla andrà perduto. La risurrezione nell'ultimo giorno della storia umana è l'incontro con il Risorto-Gesù e la partecipazione alla "potenza della risurrezione".

Risolvi il cruciverba e otterrai la promessa di Gesù a coloro che credono in lui. La soluzione la scopri tra i quadrati evidenziati letti di seguito.

1. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, anche se tre, lo sono Un Solo.
2. Gesù è venuto nel mondo non per fare la sua, ma quella del Padre.
3. Il contrario di "dentro".
4. Parla alle folle nel Vangelo di oggi.
5. Contrario di "entrerà".
6. Che non finisce mai.
7. Chi viene a me io non lo . . . . . ò



Soluzione: . . . . .
. . . . . .

Per me Cristo. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba
Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN)
Tel. 0173 87043 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

Ave Mamma, piena di grazia

Madre di Dio e della Chiesa

PER ME CRISTO

FESTA DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE
Anno C - 9 Novembre 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORERÀ

Dal vangelo secondo Giovanni 2,13-22

1 Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

2 Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

3 Gli dissero
allora i Giudei:
«Questo tempio
è stato costruito
in quarantasei anni
e tu in tre giorni
lo farai risorgere?».
Ma egli parlava
del tempio
del suo corpo.

Quando poi
fu risuscitato
dai morti,
i suoi discepoli
si ricordarono
che aveva detto questo,
e credettero
alla Scrittura
e alla parola
detta da Gesù.

APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Si celebra oggi la festa della "Dedicazione della Basilica del Colle Laterano" di Roma, che fu la prima sede del Papa. I palazzi Laterani, proprietà della famiglia imperiale, nel IV secolo d.C. furono donati al Papa e divennero la sua abitazione.

La Basilica adiacente fu proclamata "prima cattedrale" del mondo e nella notte di Pasqua i cristiani vi celebravano i nuovi Battesimi.

In seguito fu dedicata a San Giovanni Battista e a San Giovanni Evangelista e fu considerata la "madre" di tutte le Chiese del mondo.

La sigla "D.O.M." che campeggia sulle facciate degli edifici sacri è l'intestazione che ne fa la dedica: "Dio optimo e maximo", e significa: questo Tempio è "dedicato a Dio, ottimo e grande".

Gesù chiama il Tempio la "Casa del Padre". La Chiesa, anticipo della Gerusalemme Celeste, è la Casa del Padre dove deve regnare un clima familiare, mentre noi abbiamo la tendenza a profanarla, a farne una casa di commercio.

In questi edifici sacri che chiamiamo "chiese" il vero culto che rendiamo a Dio deve essere quello che Gesù chiedeva alla samaritana: «I veri adoratori adorano il Padre Celeste per mezzo dello Spirito Santo e in Gesù-Verità».

In questo giorno di festa del Signore ogni cristiano ricorda che Gesù, facendosi uomo nel seno della Vergine Maria e venendo ad abitare in mezzo a noi, rimane sempre presente nella sua Chiesa fatta di pietre vive che siamo noi, ed è il Capo di questo corpo del quale i cristiani sono le membra.

Annerisci gli spazi segnati
dal puntino e scoprirai...
in quale luogo Gesù rimane in mezzo a noi tutti i giorni.

Per me Cristo. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba
Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN)
Tel. 0173 87043 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it
non commerciabile

Ave Mamma, piena di grazia

Madre di Dio e della Chiesa

PER ME CRISTO

33ª Domenica del Tempo Ordinario
Anno C - 16 Novembre 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

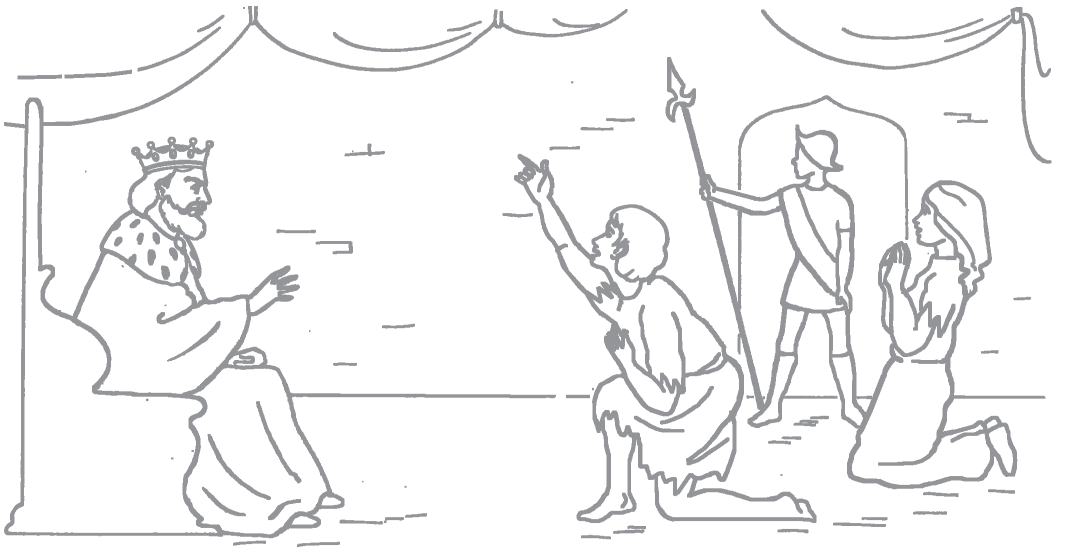
LA VOSTRA LIBERAZIONE È VICINA

Dal vangelo secondo Luca 21,5-19

1 In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».
Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro!
Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

2 Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».



APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Quando Gesù parla di disastri, di guerre, di rivoluzioni e di persecuzioni non intende metterci paura ma, al contrario, sta per annunciarci un futuro più bello.

È normale che accadano fatti terribili, perché questo fa parte della vita di ogni giorno: Gesù non ce lo nasconde. Egli ci consiglia di leggere tali avvenimenti come segni che devono farci riflettere e prepararci alla sua venuta.

Il discepolo di Gesù risponde alla prova con la calma e la fermezza, traendo dalla preghiera la forza di sopportare la sofferenza.

Gesù ha promesso che neanche un capello del nostro capo andrà perduto. Che promessa formidabile! Gesù usa questa immagine per farci comprendere che, se noi siamo fedeli a lui, lui lo sarà ancora più di noi. Chi vive con Gesù non ha nulla da temere e può affrontare le situazioni più dure e difficili: Gesù vive con noi e ci dà la forza di superare ogni prova. Tutto passa; tutto è come l'onda che si spegne sullo scoglio. La fragilità delle cose terrene dovrebbero ricordare all'uomo la realtà divina che non passa mai: Dio.

Gesù ci dona pure la sua Mamma: non abbiamo nulla da temere lungo il cammino della nostra vita se ci rifugiamo sotto il suo manto Immacolato!

Cancella tutte le lettere che si ripetono più volte nella stessa lavagnetta. Le restanti, lette di seguito, ti daranno la parola-chiave per rimanere sempre con Gesù, anche nella prova.

Il senso della parola-chiave è quello di insistere, di voler continuare ad andare avanti a tutti i costi.

1

C	H	I	S
H	P	S	L
S	I	L	E
C	R	H	C

2

A	F	S	F
O	D	Z	E
Z	O	A	F
A	O	D	V

3

V	H	I	M
U	E	R	U
I	H	M	V
I	A	U	H

4

B	Q	B	Z
A	R	Q	A
Z	B	E	Z
A	A	B	B

Soluzione: . . . . . .

Per me Cristo. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba
Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN)
Tel. 0173 87043 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

Ave Mamma, piena di grazia

Madre di Dio e della Chiesa

PER ME CRISTO

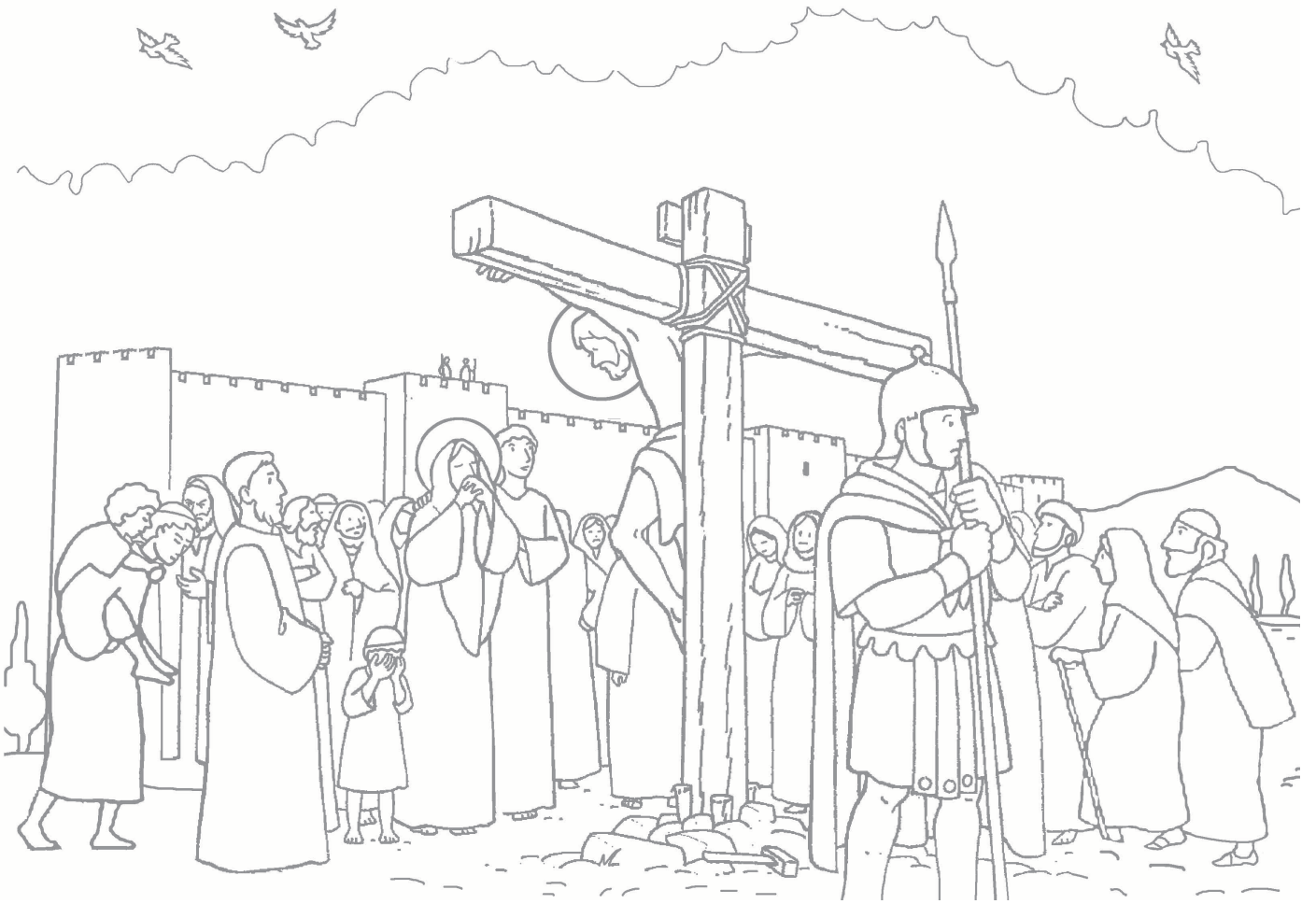
SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO
Anno C - 23 Novembre 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO

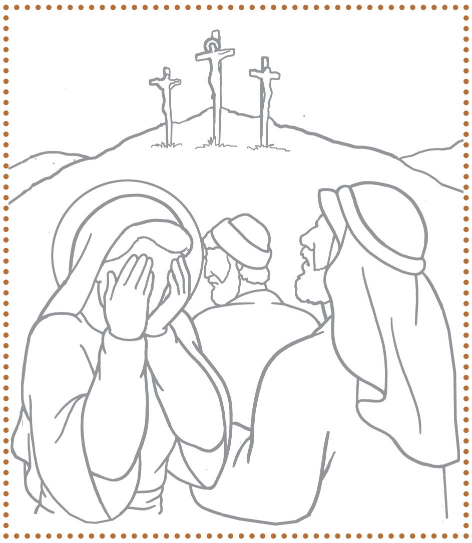
Dal vangelo secondo Luca 23,35-43

1 In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».



Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».
Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il Re dei Giudei».

2 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni: egli invece non ha fatto nulla di male».



3 E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Oggi è la festa di Cristo Re dell'Universo. Gesù è Re, ma non alla maniera dei re di questo mondo. Il Regno che egli esercita è molto diverso da come noi lo immaginiamo.

Sulla terra gli imperatori e i re hanno un trono su cui sedere per sentenziare, giudicare o condannare i sudditi. Anche ai nostri tempi coloro che esercitano un comando possiedono una sede per emettere leggi e decisioni per il popolo.

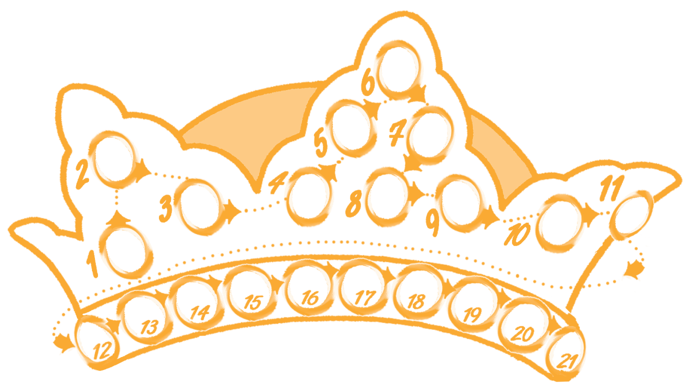
Per Gesù non è così! Il suo trono è molto diverso da questi troni terreni e nessuno vorrebbe sedere su di esso.

Il trono di Gesù è la Croce dalla quale, con amore, egli regna su ogni uomo e sull'intero universo; un Regno che non è di questo mondo perché non si fonda né sulla forza, né sulla violenza ma esclusivamente sull'amore. I sudditi di questo Regno sono coloro che, come Gesù, servono i fratelli piuttosto che dominare su di essi.

Sul trono della Croce Gesù ha vinto il peccato e la morte, annientandoli per sempre. Quelli che, come il buon ladrone, si pentono del peccato e riconoscono Gesù Re Divino possono, con lui, passare dalla morte alla vita: «Oggi stesso tu sarai con me in Paradiso», ed entrare nel Regno di Dio.

Anche la Mamma Celeste ha sofferto quando ha visto il Figlio suo pendere dalla Croce; ma, con fede, ha accettato la volontà di Dio.

Riporta le lettere scritte nei circolini sotto la corona nelle corrispondenti perle che adornano la corona. A gioco finito rileggi seguendo le freccine: scoprirai di quale regno Gesù è il Re.
Poi, se vuoi, colora la corona.



16 o, 18 i, 7 R, 13 e, 8 e, 6 o

3 S, 17 d, 2 o, 10 e, 21 o!, 9 d, 19 D

4 o, 15 n, 1 i, 12 R, 20 i, 11 l, 5 n, 14 g

PER ME CRISTO. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba
Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN)
Tel. 0173 87043 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**

Ave Mamma, piena di grazia

Madre di Dio e della Chiesa

PER ME CRISTO

1ª Domenica di Avvento
Anno A - 30 Novembre 2025

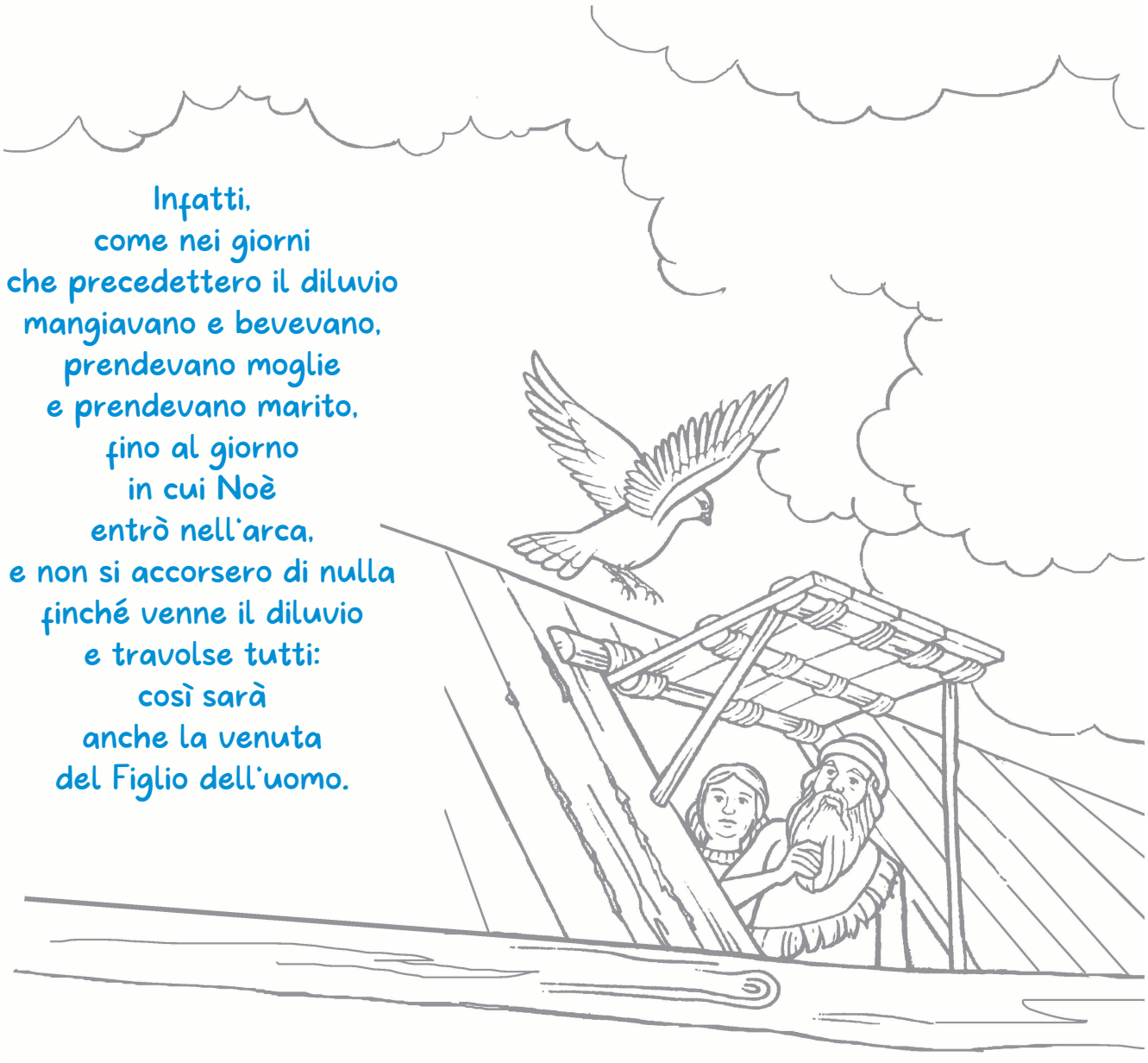
GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TENETEVI PRONTI, PERCHÉ VIENE IL FIGLIO DELL'UOMO

Dal vangelo secondo Matteo 24,37-44

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Infatti,
come nei giorni
che precedettero il diluvio
mangiavano e bevevano,
prendevano moglie
e prendevano marito,
fino al giorno
in cui Noè
entrò nell'arca,
e non si accorsero di nulla
finché venne il diluvio
e travolse tutti:
così sarà
anche la venuta
del Figlio dell'uomo.



2 Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Ai tempi di Noè "si mangiava e si beveva", come in ogni tempo, come anche ai nostri giorni.

La salvezza o la perdizione di ogni individuo però dipende dal come si vivono le cose di ogni giorno.

San Paolo ci dice: «Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualunque altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio».

Perché "viene il diluvio" e ciò che è costruito sulla Parola di Dio, come l'arca di Noè, non crolla, non viene sommerso dalle acque.

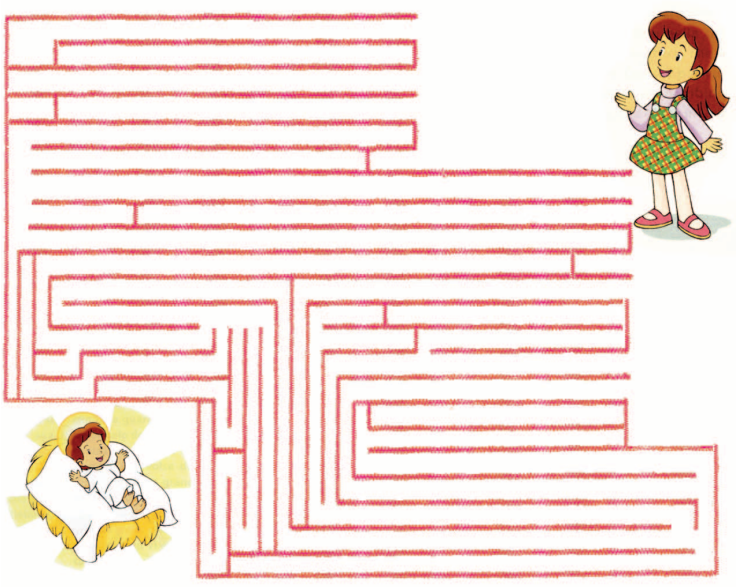
"Nel campo" due uomini fanno la stessa cosa, ma non con la stessa intenzione: uno è salvato, l'altro è perduto.

Altrettanto "due donne alla macina": una è presa dal Signore, l'altra lasciata. È importante il modo con cui si fanno le cose: se fatte per il Signore donano la salvezza.

Con la domenica di oggi incomincia l'Avvento, tempo straordinario di quattro settimane che ci prepara alla venuta di Gesù e ci invita a migliorare la nostra vita con la preghiera.

Gesù viene per rimanere accanto a noi. Dobbiamo prepararci bene alla sua venuta ed accoglierlo quando egli busserà alla porta del nostro cuore.

Mèttiti presto in cammino e segui, nel labirinto, la strada che ti porta alla grotta per attaccare la stella.
Prova ad immaginare come la Mamma Celeste si sia preparata ad accogliere Gesù! La preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, l'obbedienza, l'aiuto agli altri e l'offerta di qualche piccolo sacrificio sono tutte occasioni da non perdere per prepararti bene alla venuta di Gesù.



Per me Cristo. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba
Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN)
Tel. 0173 87043 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it
non commerciabile